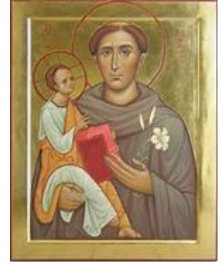


**PARROCCHIA SANT'ANTONIO D'ARCELLA**  
**VIA LUDOVICO BRESSAN 1**  
*Arcella - Padova.*  
Tel. 049 605517



# Sete di Parola



Tentazione di Cristo, miniatura dal Salterio di St. Albans, 1145,  
Hildesheim, Germania

**Vangelo del giorno,  
commento e preghiera**

**6 - 12 marzo 2022 I SETTIMANA DI QUARESIMA**

Domenica 6 marzo 2022

I di Quaresima

b. Rosa da Viterbo

+ Dal Vangelo secondo Luca

4,1-13

*In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.*

**SPUNTI DI RIFLESSIONE** (LaParrocchia.it)

La quaresima, ci dice la liturgia, è il tempo favorevole per eccellenza. Sarebbe un vero peccato sprecarlo inutilmente. In che modo è un tempo di grazia di sì grande valore? E in che modo dobbiamo viverlo, perché ci sia della massima utilità?

- Cos'è la quaresima? Un tempo di penitenza? Certamente, ma non solo questo. La penitenza non è mai stata fine a se stessa: e semplicemente un mezzo. L'essenza della quaresima è un'esperienza, personale e comunitaria ad un tempo, dell'amore di Dio per l'uomo e in particolare del dono inestimabile della fede in Gesù Cristo. Le continue preoccupazioni della vita, il chiasso, l'attrattiva del superficiale, sono tutte cose che ci lasciano vuoti. Entrare nella quaresima significa mettersi all'ascolto di Dio, immergersi nel suo mistero, come ha fatto Cristo.

- Come riuscire in questa esperienza? Con uno sforzo intenso di purificazione e di liberazione: il deserto simboleggia mirabilmente questo sforzo. Ogni vegetazione è scomparsa, il paesaggio è nudo, nulla arresta lo sguardo. La penitenza della quaresima non ha altro scopo che quello di distoglierci dall'accessorio per aprirci all'essenziale, stabilirci nel silenzio e nel raccoglimento perché solo la voce di Dio arrivi al nostro orecchio.

In breve, la quaresima è un'esperienza intima e appassionata dell'amore divino. Quindi, per viverla è necessario ritirarsi nel deserto con Cristo. Silenzio e preghiera: qui c'è Dio!

### PER LA PREGHIERA (Colletta)

Signore, nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.

## Lunedì 7 marzo 2022

### Sante Perpetua e Felicità

+ Dal Vangelo secondo Matteo

25,31-46

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.*

*Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete*

*fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».*

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

**(Monaci Benedettini Silvestrini)**

La Quaresima è tempo di preghiera, di silenzio e di ascesi, ma renderemo vane queste attività dello spirito se ci allontanassimo da coloro con i quali condividiamo normalmente la nostra giornata.

La liturgia odierna ci viene incontro, ponendoci davanti al giudizio ultimo, inappellabile, nel quale saremo valutati sui nostri gesti di sensibilità nei confronti degli altri. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere". L'uomo deve imitare, nel suo comportamento verso gli altri, l'amore di Dio.

Non si tratta solo di una buona opera o di qualche cosa che noi facciamo in modo eccezionale. Il discorso di Gesù è molto più ampio. Sullo sfondo c'è il Regno di Dio verso il quale la storia cammina... la nostra storia sacra. Il Cristo da amare e servire lo incontriamo nel fatto concreto, quotidiano, così come si presenta, non in modo accomodato, non altrove. Da quando è divenuto uomo, si è fatto nostro fratello, uomo come noi e bisognoso come noi, non c'è altro modo di raggiungerlo e di amarlo. "Ogni volta che avete fatto queste cose ai miei fratelli, l'avete fatto a me". Il nostro agire raggiunge una valenza religiosa, di santità non per quello che facciamo, ma per volere di Cristo che accoglie per sé i nostri poveri gesti, compiuti nel servizio fraterno. Non ci sfugga la magnanimità di Dio per tutti gli uomini, sue creature. In confronto che cos'è l'opera delle nostre mani? Eppure chi agisce da lode a Dio e chi riceve l'ottiene dalla Provvidenza divina, che ha mosso per mezzo dello Spirito all'atto caritatevole. Allora bisogna credere che il problema di chi ci vive accanto, a cui possiamo portare rimedio

con l'amore, anche con un semplice "bicchiere d'acqua fresca", è il segreto della storia umana.

**PER LA PREGHIERA (2Cor 6,2)**

Ecco ora il momento favorevole,  
ecco ora il giorno della salvezza!  
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**Martedì 8 marzo 2022**  
**s. Giovanni di Dio**

**+ Dal Vangelo secondo Matteo 6, 7-15**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».*

**SPUNTI DI RIFLESSIONE (Paolo Curtaz)**

La preghiera può diventare un inutile spreco di parole quando cerchiamo di convincere Dio delle nostre buone ragioni. Come se Dio fosse un inarrivabile potente da blandire per ottenere qualche beneficio... Eppure, spesso, velatamente, è proprio questo l'atteggiamento che utilizziamo nei suoi confronti! Gesù ci insegna a pregare in altro modo, rivolgendoci ad un padre che conosce bene le nostre necessità, più di quanto noi stessi le conosciamo. L'unica preghiera che Gesù consegna a noi suoi discepoli ci insegna anzitutto a chiedere l'essenziale: sperimentare la santità di Dio, accorgerci della presenza del suo Regno in mezzo a noi, assecondare la sua volontà di bene

nella nostra vita. Una preghiera con i piedi ben saldi sulla terra: al padre che ci ama chiediamo il pane giorno per giorno, il perdono delle nostre colpe, la capacità di perdonare e di superare le ombre e la parte oscura della nostra vita. Ricordiamoci sempre che questa è l'unica preghiera consegnataci direttamente dal Maestro: ripetiamola quotidianamente con stupore e rispetto, anteponeandola ad ogni altra forma di preghiera, in modo da sperimentare, come Gesù la tenerezza del padre.

### PER LA PREGHIERA (s. Agostino)

Liberami o Dio, della moltitudine di parole di cui soffro nell'interno della mia anima misera alla tua presenza e che si rifugia nella tua misericordia; infatti non tace il pensiero, anche quando tace la mia bocca.

## Mercoledì 9 marzo 2022

### s. Francesca Romana

+ Dal Vangelo secondo Luca 11,29-32

*In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.*

*Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».*

### SPUNTI DI RIFLESSIONE (Eremo San Biagio)

È forse malvagio chi cerca un segno dall'alto? Questa parola di Gesù può stupire ma bisogna coglierla nel contesto di tanta durezza di cuori che circondava il Signore. Non bastavano i segni delle guarigioni che Gesù

compiva in mezzo al popolo. Neppure le resurrezioni dei morti. Scribi, farisei, dottori della legge mettevano di continuo a cimento la pazienza di Gesù, pretendendo cose strepitose. E il netto rifiuto del Signore acuisce l'odio che nutrono verso di lui. Ma qual è questo segno di Giona a cui Gesù accenna? Giona, il profeta dapprima reticente e pauroso di fronte alla volontà di Dio, l'abbraccia poi fino in fondo dopo aver passato tre giorni e tre notti nel ventre della balena che lo restituirà poi alla spiaggia e alla sua decisione di essere e fare quello che Dio ha progettato per lui in funzione della salvezza dei niniviti: un popolo pagano. Ecco: ciò che è narrato a proposito di Giona, è avvenuto in quel segno per eccellenza che è la resurrezione di Gesù. Se Cristo non fosse risorto - dice S. Paolo - la nostra fede sarebbe vana. Ma poiché questa è la verità su cui poggia la nostra fede, questo grande segno ci basta.

**PER LA PREGHIERA (San Pier Damiani)**

Signore Gesù Cristo, che sei la luce vera,  
illuminaci con la luce della tua presenza.  
Tu che hai dato la vista al cieco nato, illuminaci.  
Tu che hai guarito il lebbroso, purificaci.  
Tu che hai risuscitato Lazzaro, rinnovaci.  
Tu che hai custodito Daniele dai leoni, conservaci.  
Tu che hai liberato i tre fanciulli dal fuoco, liberaci.  
Tu sei il padre della luce, dal quale proviene  
ogni cosa buona, ogni dono perfetto.  
Tu sei la fonte della vita e l'autore della salvezza.

**Giovedì 10 marzo 2022**  
**s. Vittore**

**+ Dal Vangelo secondo Matteo 7,7-12**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri*

*figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».*

### **SPUNTI DI RIFLESSIONE (Paolo Curtaz)**

La preghiera è uno dei capisaldi del periodo quaresimale. Ed è una delle finalità del libretto che hai in mano, cercatore di Dio! Tutti sperimentiamo il fatto che la preghiera quotidiana breve, intensa, autentica, può cambiare la percezione che abbiamo delle vicende umane, personali e collettive. Gesù, però, sa bene che esiste una preghiera stonata, finta, superficiale. Una preghiera che dà il peggio di noi come uomini e come credenti, che rischia di trasformarsi in apparenza, esteriorità, che diventa addirittura blasfema e sgradita a Dio! Come ci è stato insegnato nella preghiera del Padre Nostro, è a un padre che sa di cosa hanno bisogno i propri figli che indirizziamo il nostro pensiero. Se, perciò, non vediamo esaudita immediatamente la nostra preghiera, o è perché ciò che chiediamo non è il nostro bene o perché dobbiamo ancora crescere per potere accogliere fruttuosamente ciò che chiediamo. Se viviamo in uno spirito di preghiera, tra l'altro, raggiungeremo un'essenzialità che ci permetterà di capire che tutta la Legge consiste nell'avere un atteggiamento di identificazione con il fratello. San Paolo, attraverso la sua fortissima esperienza spirituale, è arrivato dritto al nocciolo della questione...

### **PER LA PREGHIERA (Gandhi)**

Signore, aiutami a dire la verità davanti ai forti  
e a non mentire per avere l'applauso dei deboli.  
Se mi dai fortuna, non togliermi la ragione.  
Se non ho fortuna, dammi la forza per trionfare sul fallimento.  
Se mi dai successo, non togliermi l'umiltà.  
Se mi dai l'umiltà, non togliermi la dignità.  
Se sarò in difetto con la gente,  
dammi il coraggio di chiedere scusa  
e se la gente mancherà con me  
dammi il coraggio di perdonare.  
Signore, se mi dimentico di te,  
non ti dimenticare di me.



Venerdì 11 marzo 2022

s. Firmino di Amiens

+ Dal Vangelo secondo Matteo

5,20-26

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.*

*Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.*

*Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.*

*Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!"*

### SPUNTI DI RIFLESSIONE (Paolo Curtaz)

Esiste un modo piccino di vivere la fede, un modo che rispecchia il nostro cuore piccino e limitato. Di chi si avvicina a Dio col bilancino, si nasconde dietro la propria mediocrità giustificando le proprie scelte sempre pronto a difendersi. Come se Dio fosse una specie di garante dell'ordine, un esecutore di sanzioni, un inflessibile guardiano. Allora, certo, il rispetto della norma diventa il metro di giudizio del proprio valore: se obbedisco, e tanto, sono bravo e finisco col "meritarmi" Dio e la sua salvezza. Così pensavano coloro che avevano fatto della Legge donata da Dio al popolo un reticolo incomprensibile di leggi e leggine, di prescrizioni che giungevano a misurare i passi da fare nel giorno di sabato. Gesù, durante il discorso della montagna, con autorevolezza e destando gran scalpore ribalta la prospettiva legalista della fede: torna all'origine della norma, ne individua il significato profondo, senza perdersi nei dettagli. È l'atteggiamento che conta, il cuore con cui uno affronta la vita e la fede. In questa prospettiva, dice Gesù, anche l'insulto fatto al collega d'ufficio diventa mortale come una ferita.

**PER LA PREGHIERA (Cf. Sal 24,17-18)**

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,  
vedi la mia povertà e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.

**Sabato 12 marzo 2022**

**s. Luigi Orione**

**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

**5,43-48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

**SPUNTI DI RIFLESSIONE (Mons. Vincenzo Paglia)**

Il discorso della montagna affronta il tema della "giustizia" di Dio. L'antica legge del taglione, che pure cercava di regolare la vendetta perché non fosse illimitata e implacabile, viene abrogata da Gesù. Il suo intento è sconfiggere in radice la vendetta e scongiurare l'inarrestabile spirale di violenza. Il male, infatti, mantiene tutta la sua forza, anche se lo si distribuisce equamente. L'unico modo per sconfiggerlo è eliminarlo là dove nasce. La via del superamento proposta da Gesù è quella di un amore sovrabbondante. Il male non si vince con altro male, ma con il bene. Tutto, insomma, viene capovolto: il discepolo non solo bandisce la vendetta dal suo comportamento, ma deve porgere l'altra guancia. Non è ovviamente una nuova regola, né tantomeno un atteggiamento masochista. È piuttosto un nuovo modo di vivere tutto centrato sull'amore. È l'amore che rinnova il cuore e che rende nuova la vita. Se uno ama offre anche il mantello a chi glielo chiede ed è pronto a compiere anche il doppio dei chilometri a chi gli

domanda compagnia. L'amore, il primo dei comandamenti, è il cuore della vita del discepolo e della Chiesa. Gesù giunge sino al paradosso di amare anche i nemici. Tale sconvolgente novità egli l'ha praticata per primo: dall'alto della croce prega per i suoi carnefici. Un amore così non viene da noi, nasce dall'alto. È il Signore che ce lo dona, per questo può chiedere: "Siate perfetti come il Padre vostro celeste".

**PER LA PREGHIERA (Henri J. M. Nouwen)**

O Dio sono ricolmo di aspirazioni,  
ricolmo di desideri, ricolmo di attese.  
Alcune potranno realizzarsi, molte no,  
ma in mezzo ad ogni mia soddisfazione o delusione,  
io spero in te.  
So che non mi lascerai mai solo  
e adempirai le tue divine promesse.  
Anche quando sembra che le cose non vadano a modo mio,  
io so che vanno a modo tuo  
e che alla fine il tuo modo è il modo migliore per me.  
O Signore, fortifica la mia speranza  
specie quando i miei tanti desideri non si adempiono.  
Fa' che io non dimentichi mai che il tuo nome è Amore.

